

Racconto e... descrittivo

Questo mese parliamo di...

[STORIE] [CONTRARI] [STRATEGIE DI LETTURA] [TESTI DESCRITTIVI] [AGGETTIVI]

Aviamo gli alunni alla lettura strategica. Suggeriamo come applicare le strategie "pensando ad alta voce".

Introduciamo tecniche di facilitazione e di supporto per aiutare la comprensione, ricavare informazioni, identificare parole chiave, intuire il significato di parole non note. Continuiamo la produzione di storie, arricchendole con sequenze descrittive.

Utilizziamo aggettivi adeguati. Inseriamo commenti personali per trasformare le descrizioni da oggettive a soggettive. Riconosciamo i contrari di aggettivi dati e usiamoli per completare o modificare brevi testi.

RACCORDI

- ARTE E IMMAGINE
- MUSICA • SCIENZE



VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- ascolta in modo attivo, comprende testi orali di tipo diverso e ne individua il senso globale e le informazioni rilevanti;
- prende la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) dimostrando di aver colto l'argomento principale dei discorsi altrui e rispettando i turni di parola;
- racconta storie lette o ascoltate, in modo chiaro e coeso, dando anche interpretazioni personali dei fatti o dei comportamenti dei personaggi;
- produce testi coerenti e coesi, legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare);
- conosce le relazioni di significato fra le parole e i principali meccanismi di derivazione e li utilizza per ampliare il proprio patrimonio lessicale;
- legge e comprende testi di vario tipo, adottando strategie idonee;
- legge e comprende testi espositivi a scopo di studio, distinguendo informazioni principali e secondarie e riconoscendone le relazioni logiche.

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Raccontare storie realistiche o fantastiche inserendo descrizioni utili.

TI RACCONTO UNA STORIA

Per catturare l'attenzione di chi ascolta e rendere i racconti più interessanti abituiamo gli alunni a:

- arricchire le storie con sequenze descrittive che fanno "vedere" personaggi, situazioni e ambienti di cui stiamo parlando;
- inserire sequenze dialogiche e riflessive che integrano la narrazione dei fatti e determinano una pausa nella storia.

Aviamo le attività di lingua orale con l'ascolto di un brano che presenta diverse sequenze qui evidenziate per comodità con

colori diversi: parti descrittive, parti dialogiche, parti riflessive.

La casa nel bosco

Finalmente, la porta si aprì e apparve una vecchia minuscola e curva, che si appoggiava a un nodoso bastone ben più alto di lei.

– Oh, guarda! – esclamò. – Una povera, innocente bimba smarrita nel bosco! Entra, piccina. Non aver paura e vieni a scaldarti accanto al fuoco.

Esmeralda non se lo fece ripetere due volte. Entrò nella casa della vecchietta, che chiuse la porta alle sue spalle prima col chiavistello, poi con una chiave legata a un cordoncino che si appese al collo. Soltanto allora la bambina si guardò intorno e notò che quella casa era a dir poco bizzarra.

Sparsi un po' dappertutto, sul tavolo, sul caminetto, persino sul pavimento polvero-

so, c'erano alambicchi e bottigliette piene di liquidi dei colori più vari. Mazzetti di erbe aromatiche stavano appesi alle pareti grigie di fuliggine. Inoltre, dentro un grosso barattolo, a Esmeralda sembrò di vedere alcuni rospi, delle lucertole e un paio di serpentelli che avevano tutta l'aria di essere morti stecchiti.

"Non ho mai visto nulla di altrettanto disgustoso!" pensò la ragazzina.

Ma quando in un altro recipiente adocchiò qualcosa di nero e viscido che ricordava molto da vicino le ali dei pipistrelli, fu costretta ad ammettere che al mondo c'erano cose peggiori dei rospi sotto sale.

Ossorio, A. (2005). *Il magico anello di Bastet*.

Chiaravalle: Mirò editori.

Dopo l'ascolto, chiediamo agli alunni di individuare le parti del testo che arricchisco-

no il racconto (parti descrittive), le parti che riportano i dialoghi e quelle che contengono commenti e riflessioni. Facciamo rappresentare graficamente le porzioni descrittive chiedendo di fare attenzione ai particolari.

■ Poi forniamo la **scheda 1** e invitiamo gli alunni in piccoli gruppi (tre o quattro bambini) a costruire la loro storia, che poi illustreranno e presenteranno ai compagni.

LETTURA

Obiettivo

- Applicare strategie di vario tipo per comprendere un testo.

STRATEGIE DI LETTURA

■ Per aiutare gli alunni a impadronirsi delle strategie più adatte alla comprensione di un testo forniamo la **scheda 2** e chiediamo di:

1. Osservare il titolo del testo per farsi un'idea dell'argomento che sarà affrontato: "Il titolo a che cosa fa pensare?".

2. Fare previsioni in modo da orientare l'attenzione verso contenuto e scopo di lettura. Il testo potrebbe parlare:

- delle avventure di un koala;
- delle abitudini di vita di un koala;
- di come allevare un koala in casa.

3. Ipotezzare durante la lettura il significato di parole ed espressioni non note: "Rileggo le parole e le espressioni evidenziate, e con l'aiuto dell'insegnante e del dizionario spiego il loro significato".

4. Rileggere alcune parti, sottolineare e schematizzare: "Spiego con le mie parole il significato dei titoli dei paragrafi":

- Quello che non beve;
- AAA estinzione cercasi;
- Un pigro micidiale;
- Omogeneizzati di koala.

5. Rileggere le parti che sembrano più importanti e completare lo schema, dopo avere sottolineato le informazioni sulla scheda:

Nome →
 Significato del nome →
 Ambiente di vita →
 Alimentazione →
 Abitudini di vita →
 Difesa →
 Curiosità →

SCRITTURA

Obiettivo

- Scrivere un testo descrittivo con modalità adatte all'oggetto e alla tipologia della descrizione.

DESCRIVERE LE PERSONE

■ Nel descrivere le persone, gli alunni spesso elencano caratteristiche fisiche e comportamentali. Guidiamoli a guardare con occhi "diversi" e dare rilievo ad alcuni aspetti piuttosto che ad altri, evitando di limitarsi a "fotografare" la realtà.

■ Proponiamo la lettura della **scheda 3** facendo attenzione ai particolari e alle caratteristiche del personaggio.

Facciamo osservare come i tratti intrecciati di aspetto fisico, carattere e comportamento rendano la descrizione più vivace e meglio rappresentino la molteplicità di aspetti, attività e interessi che caratterizzano ogni persona.

La descrizione di nonna Kate si basa su **dati oggettivi** e **dati soggettivi** derivanti dall'osservazione personale della scrittrice che utilizza a tal fine aggettivi, similitudini ecc. Tutto ciò ben mescolato fa della descrizione qualcosa di piacevole e non un semplice elenco di dati.

■ Guidiamo gli alunni nell'individuare i dati e nel sottolinearli con colori diversi e facciamo continuare sul quaderno la seguente tabella.

dati oggettivi	dati soggettivi
magra e muscolosa	occhi azzurri penetranti come pugnali
occhi azzurri	
capelli grigi	capelli che sparavano in tutte le direzioni come se non avessero mai visto un pettine
denti grandi e forti	
...	

■ Proponiamo di costruire un testo apportando delle varianti a quello letto: aiuterà gli alunni a fare propria la struttura sul quale è costruito.

Iniziamo facendo delle variazioni:

- modifichiamo età, aggettivi utilizzati per descrivere occhi, corporatura, capelli, denti ecc;

- cambiamo alcuni tratti comportamentali: "si pettinava...", "indossava...", "trascorrevano il tempo...";

- inseriamo qualche similitudine: "occhi neri come... la notte", "capelli bianchi come... la spuma del mare" ecc.

■ Lavoriamo con il gruppo classe per avviare l'attività e dopo formiamo coppie di lavoro per realizzare le nuove descrizioni. Ogni coppia legge il nuovo testo alla classe, quindi chiediamo: "Che cosa c'è di diverso nel testo letto e in quelli scritti da noi?". Osserviamo insieme che nei testi la struttura è la stessa ma il personaggio descritto è diverso.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Riconoscere la funzione dell'aggettivo e riflettere sull'accordo aggettivo/nome.

LA FUNZIONE DELL'AGGETTIVO

■ Le attività di riflessione linguistica prendono avvio dall'analisi di un brano.

Il pescatore del lago rotondo

In un mare del mondo, c'era un'isola tonda come una ciambella, e al centro dell'isola un lago rotondo, così quieto ed azzurro, che quando i gabbiani lo sorvolavano strillavano di gioia. In riva al lago c'era la capanna di un pescatore che pescava pesci nel lago: ma pesca oggi, pesca domani, il pesce nel lago finì, e Adugai, il pescatore, dovette andare a pescare nel mare, dove le onde erano alte e violente, l'acqua fredda, e il vento minaccioso.

Un giorno, pescando, Adugai vide una testuggine ferita che nuotava alla superficie.

Aveva già sollevato la lancia per colpirla al collo, quando quella alzò la testa e lo guardò con uno sguardo così antico che Adugai non la colpì: anzi, piano piano, con molta fatica, la trascinò a terra, la curò, e andò a portarla nel lago rotondo, perché guarisse lontana dalle onde violente del mare.

Piumini, R. (2003). *C'era una volta, ascolta.*

San Dorligo della Valle: Einaudi Ragazzi.

■ Sottolineiamo nel brano gli aggettivi e individuiamo il nome al quale essi si riferiscono: rotondo → lago; tonda → isola ecc. Facciamo poi volgere al plurale nomi e aggettivi corrispondenti:

laghi → rotondi; isole → tonde ecc.

Osserveremo l'accordo di genere e numero tra nome e aggettivo e che al variare dell'uno (nome) corrisponde la variazione dell'altro (aggettivo).

■ Proviamo a rileggere il testo senza gli aggettivi:

- Che cosa notiamo?
- Quale testo ci sembra più completo?

Guidiamo gli alunni a riflettere sull'importanza degli aggettivi:

- indicano le caratteristiche e le qualità dei nomi;
- permettono di precisare meglio il pensiero e di renderlo più efficace.

■ Proviamo a riscrivere il brano utilizzando nuovi aggettivi: contrari, simili o con significato diverso. Facciamo attenzione perché anche altre parole dovranno cambiare. Per esempio:

Il pescatore del lago quadrato

In un mare del mondo, c'era un'isola quadrata come una fetta biscottata e al centro dell'isola un lago quadrato così movimentato e...

Rileggiamo il brano e osserviamo le differenze.

■ Continuiamo con un gioco a squadre. Il caposquadra sceglie un nome e i compa-

gni scrivono su un biglietto un aggettivo che lo definisce. L'altra squadra deve indovinare con il minor numero di indizi-aggettivi di cosa si parla. Il gioco ricomincia con la squadra vincitrice.

■ Forniamo, infine, la **scheda 4**.

LESSICO

Obiettivo

- Riconoscere alcuni sinonimi e contrari appartenenti al vocabolario fondamentale.

ARRICCHIAMO IL LESSICO CON I CONTRARI

■ Introduciamo l'argomento facendo ascoltare il brano di Angelo Branduardi "Piccola canzone dei contrari". Proiettiamo o forniamo una copia del testo, e facciamo sottolineare gli aggettivi.

*C'è un posto bianco e un posto nero chissà dov'è
per ogni volo di pensiero dentro di te
c'è un posto alto e un posto basso chissà dov'è
per un violino e un contrabbasso dentro di te
e un posto dove ci son io.*

*C'è un posto uovo e una gallina chissà dov'è
se non sai chi sia nato prima dentro di te
c'è un posto in pace e un posto in guerra chissà dov'è*

*in piedi o tutti giù per terra dentro di te
e un posto dove ci son io
che cerco un posto tutto mio lì di fianco a te.
C'è un posto vino e un posto pane chissà dov'è*

*per quando hai sete oppure hai fame dentro di te
c'è un posto verde e un posto rosso chissà dov'è
per quel che resta o quel che passa dentro di te
c'è un posto vero e uno bugiardo chissà dov'è
per quando va la gatta al lardo dentro di te
e un posto dove ci son io.
C'è un posto tutto e un posto nulla chissà dov'è
per una donna e una fanciulla dentro di te
c'è un posto bello e un posto brutto chissà dov'è
non sempre si può avere tutto dentro di te
c'è un posto fermo e uno animato chissà dov'è
per come il mondo è disegnato dentro di te
e un posto dove ci son io
che cerco un posto tutto mio lì di fianco a te.*

■ Chiediamo se hanno notato la presenza di parole che esprimono un significato contrario, opposto e facciamole elencare. I contrari individuati servono agli alunni, organizzati in coppia, per costruire frasi. Ciascuno sceglie il contrario da utilizzare, scrive la frase e la legge al compagno.

■ Proponiamo altre attività:

1. Completa la tabella inserendo i contrari degli aggettivi dati. Nella colonna evidenziata si leggerà il contrario di "avaro".

CALMO							
FORTE							
MODERNO							
INFELICE							
PICCOLO							
LIQUIDO							
PRESENTE							
AMARO							

2. Utilizza i contrari che hai inserito nella tabella per completare le seguenti frasi:

- Il ghiaccio è acqua allo stato...
- L'arredamento della mia casa è...
- Sono... per l'arrivo dei nonni.
- Quando soffia il vento il mare è...
- La mia amica Carla è molto...
- Oggi sono... da scuola perché sto male.
- Mi sentivo... a causa della febbre.
- La mia nuova scuola è più... di quella che frequentavo prima.

3. Completa le coppie con gli aggettivi della tabella:

- Il lago è calmo invece il mare è...
 - Sono... se ricevo un complimento, sono ... se la mamma mi rimprovera.
- Chiediamo di continuare formando altre coppie di frasi.

abc

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Un lessico in crescita

L'espansione del lessico avviene attraverso l'acquisizione di quattro fondamentali processi: categorizzazione, funzionalizzazione, sinonimia, antonimia.

Uno dei primi e fondamentali processi che servono a organizzare conoscenze e esperienze è definire le parole inserendole in categorie. La funzionalizzazione consente di individuare sulla base delle proprie esperienze le funzioni degli oggetti e le azioni connesse al loro uso. La sinonimia e l'antonimia contribuiscono notevolmente ad arricchire il vocabolario personale dell'alunno il quale scopre gradualmente il significato di nuove parole anche grazie al contesto nel quale sono inserite. Individuare gli antonimi di parole familiari specialmente di aggettivi, nel loro significato dominante, cioè immediatamente disponibile, è la prima attività da proporre agli alunni anche piccoli. Possiamo iniziare con antonimi polari cioè parole contrarie che non hanno gradazioni intermedie di significato: vero – falso, in un secondo momento lavorare sugli antonimi scalari (che prevedono gradi intermedi) e man mano passare ad antonimi di parole poco familiari.




Bigozzi, L., Falaschi, E., Boschi, F. (2010). *Lessico e ortografia*. Trento: Erickson.



Scheda 1

RACCONTARE STORIE RICCHE DI... PARTICOLARI!

- Racconta una storia a partire dagli stimoli proposti. Puoi decidere di raccontare una tua esperienza o una storia fantastica.

Storie realistiche	Quali elementi descrivere?
Un'esperienza interessante 	<ul style="list-style-type: none">– pullman e viaggio– ambienti: museo e le sue sale, laboratorio grafico-pittorico, luogo dove consumare la merenda– persone: compagni e compagne, insegnanti, personale del museo– dati sensoriali: colori, suoni e rumori
Le stoviglie si ribellano 	<ul style="list-style-type: none">– ambienti della storia– stoviglie e altri utensili– persone coinvolte
Un pomeriggio al parco giochi 	<ul style="list-style-type: none">– ambiente: alberi, aiuole, panchine, giochi– persone: aspetto fisico, comportamento– dati sensoriali: colori, suoni e rumori, odori
Storie fantastiche	Quali elementi descrivere?
Aventure sul pianeta... 	<ul style="list-style-type: none">– ambiente– personaggi: protagonista, antagonista, aiutante– aspetto fisico, comportamento– oggetti magici

RACCONTARE STORIE REALISTICHE O FANTASTICHE INSERENDO DESCRIZIONI UTILI.

Scheda 2

COMPrensione DEL TESTO

- Leggi il testo seguendo le indicazioni fornite dall'insegnante.

Un abitante delle foreste australiane

Quello che non beve

Questo è il significato della parola koala in lingua aborigena. In effetti, è vero, perché trova tutta l'acqua di cui ha bisogno nelle profumate foglie di eucalipto, che poi sono l'unica cosa di cui si nutre. L'unicità è doppia, poiché i koala sono **gli unici animali che possono nutrirsi delle foglie di eucalipto**, dato che queste ultime hanno una composizione indigesta e spesso velenosa praticamente per ogni tipo di animale, uomo compreso.

AAA estinzione cercasi

Fino a qualche tempo fa il koala rischiava di estinguersi ma, grazie a un decisivo intervento degli ecologisti, ora gode di ottima salute e non è esposto a particolari pericoli esterni. Al contrario, però, in alcune zone è minacciato l'eucalipto di cui si nutre, dato che ci sono troppi voracissimi koala.

Un pigro micidiale

Il koala rimane immobile tra i rami di eucalipto anche 20 ore al giorno, dormendo gran parte del tempo. Eppure, se ne ha voglia, è in grado di arrampicarsi molto in fretta o di spostarsi agilmente sul terreno. Se è sotto attacco, si rifugia più in alto possibile e aspetta che il pericolo si allontani, dimostrando che la pazienza è la virtù dei forti. Occasionalmente può far infuriare il nemico irrorandolo di profumata pipì all'eucalipto, dimostrando che una certa dose di umorismo è la virtù di quelli ancora più forti.

Omogeneizzati di koala

Durante i primi giorni dello svezzamento, i cuccioli si nutrono esclusivamente di feci particolarissime prodotte dalla madre. Forse... sono profumate anche quelle come l'eucalipto che mangia la mamma!

Focus Junior (testi di Baccalario, P.) (2005). *Le più incredibili curiosità sugli animali*. Milano: Mondadori.

APPLICARE STRATEGIE DI VARIO TIPO PER COMPRENDERE UN TESTO.

Scheda 3

LA DESCRIZIONE DI PERSONE

- Leggi il testo e rispondi alle domande.

Una nonna... speciale

Fino a quel momento Alex non aveva mai visto la nonna nel suo ambiente naturale e dovette ammettere che, circondata dalle sue cose, risultava molto più interessante. Kate aveva sessantaquattro anni, era magra e muscolosa, energia allo stato puro e pelle indurita dalle intemperie; i suoi occhi azzurri, che di mondo ne avevano visto, erano penetranti come pugnali. I capelli grigi, che lei stessa si tagliava a sforbiciate senza guardarsi allo specchio, sparavano in tutte le direzioni come se non avessero mai visto un pettine. Era fiera dei suoi denti, grandi e forti, capaci di rompere noci e stappare bottiglie; era anche orgogliosa di non essersi mai rotta un osso, di non aver mai dovuto far ricorso a un medico e di essere sopravvissuta ad attacchi di malaria e persino a punture di scorpione. D'inverno e d'estate indossava sempre gli stessi comodi pantaloni. D'inverno con molte tasche in cui riponeva l'indispensabile per sopravvivere in caso di cataclisma. In alcune occasioni, quando era necessario vestirsi elegante, si toglieva il gilet e si metteva una collana di canini d'orso, regalo di un capo apache. I tre nipoti facevano la collezione dei suoi reportage di viaggio che venivano pubblicati in diverse riviste e periodici, e delle cartoline e delle foto che spediva loro da ogni angolo del mondo. Anche se a volte si vergognavano a presentarla agli amici, in fondo erano orgogliosi che un membro della famiglia fosse quasi una celebrità.

Allende, I. (2002). *La città delle bestie*. Milano: Feltrinelli.

1. La descrizione di nonna Kate ruota attorno a:

☐ aspetto fisico. ☐ carattere. ☐ comportamento.
☐ su tutti e tre gli aspetti.

2. Gli elementi della descrizione sono:

☐ in successione. ☐ intrecciati.

- Prova a scrivere un testo seguendo il modello del brano letto.

COMPRENDERE UN TESTO DESCRITTIVO.

Scheda 4

CACCA ALL'AGGETTIVO

- Leggi il brano, sottolinea in rosso a chi o a cosa si riferiscono gli aggettivi evidenziati e completa la tabella.

Il bimbo criceto

Il bimbo criceto è un roditore **piccolo** e **tenace**. Dotato perlopiù solo di **grossi** incisivi, trascorre l'intera ricreazione a rosicchiare una merendina **confezionata**, consumandola briciola dopo briciola. Purtroppo non riesce quasi mai a terminare il suo pasto in tempo. Questo anche perché, fra una briciola e l'altra, passa **lunghe** minuti a giocare con un'astronave di plastica, oppure aiuta i compagni a sconfiggere un **pericolosissimo** mostro **spaziale componibile**.

La campanella che segnala la fine della ricreazione lo sorprende solitamente con metà della merendina ancora nel sacchetto. Si accorge solo allora di avere una fame **spaventosa**.

Se costretto dalla maestra a mettere via il cibo ancora non **rosicchiato**, trascorre le **rimanenti** ore a lanciare occhiate **disperate** allo zainetto e all'insegnante.

Bordiglioni, S. (2001). *Scuolaforesta*. San Dorligo della Valle: Einaudi Ragazzi.

- Completa e poi volgi al plurale.

Singolare		Plurale	
Nome	Aggettivo	Nome	Aggettivo
roditore	piccolo, tenace	roditori	piccoli, tenaci
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- Cosa osservi?

☐ Nomi e aggettivi hanno lo stesso genere e lo stesso numero.
☐ Nomi e aggettivi hanno genere e numero diverso.

RICONOSCERE LA FUNZIONE DELL'AGGETTIVO E RIFLETTERE SULL'ACCORDO AGGETTIVO/NOME.